

NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDE Aedes 06/2008

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani slalanciati, etc.

La scheda è divisa in 9 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite annettendo le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (□) indicano la possibilità di multiscelta; in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle [ ] si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

**Sezione 1 - Identificazione edificio.**  
Indicare i dati di localizzazione, Provincia, Comune e Frazione identificativo scheda. Il rievantore riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

**Identificativo edificio**  
L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo fa tutto il compito di assistenza per l'espletamento dei lavori dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima fasciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli edifici è fatta in modo da essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati Istat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.

**Posizione edificio:** se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la "sua" posizione all'interno dell'aggregato (Interno, d'estremità, angolo). Denominazione edificio o proprietario: indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno dei proprietari se privato (es.: Condominio Verde, Rossi Mario).

**Sezione 2 - Descrizione edificio**  
N° piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spiccatto di fondazioni incluso quello di soletto sotto se praticabile. Computare interrali i piani mediamente interrali per più di metà della loro altezza. Altezza media di piano: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Superficie media di piano: va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Età (2 opzioni): è possibile fornire 2 indicazioni, la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. Uso (multiscelta): indicare i tipi di uso componenti nell'edificio. Utilizzazione: l'indicazione di abbandonato si riferisce al caso di non utilizzato in cattive condizioni.

**Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)**  
Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: Strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili, ad esempio, volte senza catene e muratura in pietra a 2° livello (6B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se l'intera struttura portante è in c.a. o in acciaio. Situazioni miste (muratura-tela) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "muratura".

G1: c.a. (o altre strutture iniettabili) su muratura  
G2: muratura su c.a. (o altre strutture iniettabili)  
G3: Muratura mista c.a. (o altre strutture iniettabili) in parallelo sugli stessi piani

H1: Muratura rinforzata con iniezioni o intonaci non armati  
H2: Muratura armata o con intonaci armati  
H3: Muratura con altri o non identificabili rinforzi

Per le strutture iniettabili le tamponature sono irregolari quando presentano disassimetrie in pianta, cioè in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

**Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI PRINCIPALI...**  
I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli "apparenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio.

La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macroscopica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale: D1 danno leggero è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali; il danno è leggero anche se queste ultime possono rappresentarsi essere scongiurate.  
D2 danno medio-grave è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.  
D3 danno grave è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato rispetto ai danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

**D3-D3 danno gravissimo:** è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato rispetto ai danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Provvedimenti di pronto intervento eseguiti: sono quelli che con tempo e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio, vanno indicati quelli già messi in atto.

**Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...**  
Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

**Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di (p.i.) eseguiti**  
Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

**Sezione 7 - Terreno e fondazioni**  
Va individuata la morfologia del sito ed eventuali dissesti sul terreno e/o le fondazioni, in alto o laterali.

**Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ**  
Il rilevatore stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella valutazione del rischio) sulla base delle informazioni raccolte, dall'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezione 3 e 4 - Tipologia e danno), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante dalle altre costruzioni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio si può conseguire con il pronto intervento (opere di manutenzione limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio). L'esito D solo in casi particolarmente problematici e soprattutto se si tratta di edifici pubblici la cui inagibilità compromette funzioni importanti.

Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco, vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio.

Provvedimenti di pronto intervento: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.

**Sezione 9 - Altre osservazioni**  
Accuratezza della visita: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.  
Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro: riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia d'insieme dell'edificio deve essere spilita nel riquadro tratteggiato in chiaro e nel solo angolo in alto a destra.

1468 Sopraluogo 12529  
SERVIZI INTEGRATI  
SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA (Aedes 06/2008) Codice Richiesta 061010319

IDENTIFICATIVO SOPRALUOGO 0319 giorno mese anno  
1468 10 108 Data 15/10/2011  
IDENTIFICATIVO EDIFICIO  
Istat Reg. Istat Prov. Istat Comune N° aggregato N° edificio  
0113 0617 0341 1002261  
Cod. di Località Istat Tipo carta  
Sez. di censimento Istat N° carta  
Dati Catastali Foglio 1012 Allegato  
Particelle 9515  
Posizione edificio Isolato Interno d'estremità d'angolo  
Codice Uso S1

Provincia: TERNI  
Comune: PISTOIA  
Frazioni/Località: INTERMESOIA  
Via: PARADISE SPAVEGLI  
C/Postale: 01020 Num. Civico: 13  
Coordinate geografiche (latitudine - longitudine) Fuso  
Indirizzo edificio o proprietario: MOTARINI ANTONIO

SEZIONE 1 Identificazione edificio

SEZIONE 2 Descrizione edificio

N° Piani totali con interrati	Altezza media di piano [m]	Superficie media di piano [m²]	Età		Uso - esposizione			
			Costruzione e ristrutturaz. (max 2)	Uso	N° unità d'uso	Utilizzazione	Occupanti	
1	0-2.50	A ≤ 50	1	1919	A	100	1	1
2	2.50-3.50	B 50-70	2	19 + 45	B	1	1	1
3	3.50-5.0	C 70-100	3	46 + 61	C	2	2	2
4	5.0-12	D 100-130	4	82 + 71	D	3	3	3
5	12-18	E 130-170	5	72 + 81	E	4	4	4
6	18-23	F 170-230	6	82 + 91	F	5	5	5
7	23-30	G 230-300	7	92 + 01	G	6	6	6
8	30-40	H 300-400	8	02 + 2002	H	7	7	7

SEZIONE 3 Tipologia (multiscelta; per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-orizz.)

Strutture verticali	Strutture in muratura								Altre strutture	
	A	B	C	D	E	F	G	H	Tela in c.a.	Parati in c.a.
1 Non identificate										
2 Volte senza catene										
3 Volte non rotonde										
4 Travi con soletta deformabile (travi in legno con soletta in ferro; travi e volte in...)										
5 Travi con soletta emisferica (travi in legno con doppio tavolato; travi e tavoloni...)										
6 Travi con soletta rigida (travi di c.a.; travi travi collegati a solette di c.a.)										

SEZIONE 4 Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Livello di estensione	DANNO												PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI							
	D4-D5 Gravissimo			D3-D4 Medio grave			D1 Leggero			Nullo			Nessuno		Beneficiari		Puntuali		Trasparenza	
1 Strutture verticali																				
2 Colte																				
3 Scale																				
4 Copertura																				
5 Tamponature/tramezzi																				
6 Danno presistente																				

SEZIONE 5 Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento eseguiti

Tipo di danno	PRESENZA DANNO				PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI			
	A	B	C	D	Nessuno	Rimozione	Puntali	Riparazione
1 Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti...								
2 Caduta tegole, comignoli...								
3 Caduta cornicioni, parapetti...								
4 Fessure negli oggetti interni e esterni...								
5 Danno alla rete idrica, loggione o termoidraulica...								
6 Danno alla rete elettrica o del gas								

SEZIONE 6 Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni e provvedimenti di p.i. eseguiti

Causa potenziale	PERICOLO SU			PROVVEDIM. DI P.I. ESEGUITI		
	Edificio	Via d'accesso	Via interne	Divieto di accesso	Trasparenza	Protezione passaggi
1 Crolli o cadute da altre costruzioni						
2 Rotture di reti di distribuzione						

SEZIONE 7 Terreno e fondazioni

MORFOLOGIA DEL SITO  
1 Cresta 2 Pendio forte 3 Pendio leggero 4 Piana

DISSESTI (in alto o laterali): Versanti incombenti Terreno di fondazione  
A Assenti B Generati dal sistema C Acuti dal sistema D Presistenti

SEZIONE 8 Giudizio di agibilità

Valutazione del rischio

RISCHIO	STRUTTURALE (sez. 3-4)	ESTERNO (sez. 6)	ESTERNO (sez. 6)	GEOTECNICO (sez. 7)
BASSO				
BASSO CON PROVVEDIMENTI				
ALTO				

Esito di agibilità

Esito	Descrizione	Icona
A	Edificio AGIBILE	⊕
B	Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (per 0 mesi) o AGIBILE con provvedimenti di pronto intervento (1)	⊖
C	Edificio PARZIALMENTE INAGIBILE (1)	⊗
D	Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE da rivedere con approfondimento	⊙
E	Edificio INAGIBILE	⊘
F	Edificio INAGIBILE per rischio esterno (1)	⊚

SEZIONE 9 Altre osservazioni

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro

Argomento: IL FABBRICATO E' ABIBILE.  
Annotazioni: Foto d'insieme dell'edificio  
Firma: P. Di Giovanni, M. Di Giovanni, M. Di Giovanni